

PATTI D' ASSOCIAZIONE

DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. —	— S. 8. 40
Per mesi 6. „ 2. 60	— „ 4. 80
Per mesi 3. „ 1. 35	— „ 2. 20
Per mesi 1. „ — 50	— „ — 80

LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi.
Non si vendono numeri separati.

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

BOLOGNA

Ieri furono pubblicati i seguenti proclami:
GOVERNO PONTIFICIO

IN NOME DI SUA SANTITÀ PAPA PIO IX.
Ai Popoli delle Legazioni di Bologna, Ferrara,
Forlì e Ravenna.

EDITTO

All'oggetto che nelle quattro Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, ritornate al dominio della Santa Sede non sia ritardato l'andamento della pubblica amministrazione, annunziamo, ed in via provvisoria ordiniamo quanto segue:

1. È ripristinato il Governo del Sommo Pontefice, e tutti gli atti emanano in nome di Lui. Il Commissario Pontificio, munito di straordinari poteri, è assistito da quattro Consiglieri scelti uno per ogni Provincia.

2. Ciascuna Provincia avrà un Delegato colla sua Congregazione Governativa.

3. Sono confermate nelle Provincie le rispettive Direzioni di Polizia cogli attributi assegnati dalle Leggi pontificie, dovendo pel servizio ordinario essere sempre agli ordini del Governo Civile e dell'Autorità Militare locale, e dipendere per ogni altro rapporto dal Governatore Civile e Militare, e da Monsignor Commissario, residenti in Bologna.

4. È riattivato il corso regolare delle Poste per tutti i luoghi ove non sia accesa guerra guerreggiata, e sarà rispettato in questi luoghi medesimi il segreto epistolare. I Direttori delle Poste nelle Provincie del Commissariato faranno centro per ogni operazione a questo Ispettorato del terzo circondario.

5. Sono soggette provvisoriamente alla censura preventiva della Polizia le stampe, non che la pubblicazione e diramazione dei giornali e delle stampe di qualunque sorta e provenienza.

6. Secondo l'espresso volere di Sua Santità sono annullate le nomine, promozioni o destituzioni qualunque, come le pensioni, quiescenze o destituzioni che fossero state decretate o consentite dopo il 16 Novembre 1848, e sono ripristinati gl'Impiegati e Funzionari che erano in esercizio all'epoca suddetta; salve quelle eccezioni personali che potessero essere consigliate dal bisogno del servizio pubblico.

7. Si dichiarano nulle, di niun effetto e come non avvenute le alienazioni e distrazioni qualunque de' Beni Ecclesiastici o spettanti ai Luoghi ed alle Cause Pie, effettuate o predisposte sotto il cessato non riconosciuto regime. In conseguenza le Amministrazioni di detti Beni s'intendono da questo rimesse alla piena dipendenza dell'Ordinario.

8. I Municipii cogli individui che li compongono, e che si trovano in attualità d'esercizio, sono provvisoriamente conservati; salve le modificazioni e limitazioni, anche in rapporto agli attributi, che si conosceranno indispensabili a conciliare la Legge da cui emanano, col retto e regolare andamento dell'Azienda Economica delle Comuni.

9. I Giudici e Tribunali riassumeranno l'esercizio delle loro funzioni dipendentemente dalle leggi e regolamenti vigenti il 16 Novembre 1848, e i loro giudicati saranno eseguiti in nome di Sua Santità Papa PIO IX.

10. I giudizi pendenti non si potranno riassumere se non avanti i Giudici e Tribunali competenti, nello stato e termini, e con atto semplice di Procuratore, o di parte ove manchi il Procuratore.

11. Non è ripristinato l'obbligo della rinnovazione decennale per la conservazione delle iscrizioni ipotecarie, sino a nuova disposizione.

12. Nulla è innovato per ora intorno alle vigenti disposizioni doganali e di dazio consumo, in aspettazione delle providenze Sovrane che si vanno ad invocare. Frattanto il Governo Centrale occorrerà alle giustificate urgenze.

13. È accordato ai debitori di cambiali, di biglietti e pagherò a ordine e a domicilio, e di qualunque effetto di commercio pagabili nelle quattro Provincie di tratta anteriore al giorno 8 Maggio corrente e scadibili dal detto giorno inclusivo in avanti, il termine ulteriore di un mese ad effettuarne il pagamento, decorribile dal giorno della rispettiva scadenza.

Si dispone però:

a) Che quelli che intendono godere di questa dilazione, debbano all'atto in cui saranno presentati detti effetti, apporvi in calce il visto e la firma;

b) Che in caso di rifiuto dei debitori o dei loro domiciliatari a porre il visto e la firma nel modo prescritto, debbano i possessori fare un atto di protesto nelle forme ordinate dagli articoli 167 e 168 del vigente Regolamento di Commercio da cui il rifiuto sia comprovato;

c) Che scorso il termine della dilazione debbano i debitori insieme al capitale pagare ai possessori gl'interessi mercantili sul medesimo decorsi dal giorno della scadenza in ragione del 6 per cento ed anno;

d) Che i Notaj siano inibiti a rogarsi di protesti di non pagamento prima della decorrenza del mese accordato.

Bologna 26 Maggio 1849.

Di Sua Maestà I. R. A. Consigliere intimo, Ciambellano, Cavaliere dell'I. R. Ordine Militare di Maria Teresa, Gran croce della Corona ferrea, Commendatore e Cavaliere di più altri ordini, Generale di Cavalleria, e Governatore Civile e Militare
GORZKOWSKI.

Il Commissario Pontificio Straordinario per le Legazioni, Prelato Domestico di Sua Santità
G. BEDINI.

GOVERNO PONTIFICIO

Noi Commissario Pontificio Straordinario per le Legazioni.

Ai Bolognesi
NOTIFICAZIONE

Colle massime generali pubblicate nell'Editto d'oggi sono interinalmente richiamati a vita i principali rami di pubblica amministrazione nel modo che compatibilmente coll'estrema diffi-

coltà delle circostanze è sembrato migliore. Di troppi altri provvedimenti sarebbe mestieri anche solo a mitigare i deplorabili effetti delle passate vicende. Ma se a questo precetto scopo sono rivolte le nostre assidue cure, non è certamente secondo il pensiero di procacciare alcun ristoro almeno a coloro che pei danni patiti dalla provocata azione militare furono condotti a miseria. Chè anzi ne piace nella specialità dei casi di Bologna dichiarare che vivamente pur sempre penetrati della triste condizione di alcuni infelici danneggiati, fummo solleciti di esporre il lagrimevole quadro al cuore paterno di Nostro Signore, dalla cui pietà e munificenza sono a ripromettersi opportune disposizioni, tostochè ritornato alla Sua Sede, la provvidenza gliene abbia forniti gli efficaci mezzi.

Bologna. Dalla Nostra Residenza questo giorno 26 Maggio 1849.

G. BEDINI.

AVVISO

Mi consta che malgrado della dilazione da me concessa fino alla sera del 22 Maggio corrente per la consegna delle armi e munizioni da guerra, tuttavia ne esistano in Bologna nascoste, o dimenticate; e sono poi fatto certo che specialmente molti stocchi conservati nei bastoni, molti coltelli così detti di Lugo, molti altri più piccoli acuminati, o stilati, e vari tromboni esistono tuttavia in mano di cittadini o per malizia, o per malintelligenza trattenuti.

Amo di usare anche una volta la via dell'avvertimento, ed estendo fino alle ore sette di sera del 29 and. il tempo alla consegna delle armi e munizioni nel luogo già dal Municipio a ciò fissato non senza ripetere però che, dopo l'accordato termine, verrà punito irremissibilmente colla fucilazione il possesso o la detenzione anche di un solo qualunque degli oggetti richiamati.

Dal quartier generale in Villa Spada il 27 maggio 1849.

Il Governatore Militare e Civile, I. R. Generale di Cavalleria.

GORZKOWSKI.

AVVISO

Avendo concesso il permesso di aprire il grande Teatro della Comune per lo Spettacolo annunziato d'Opera e Ballo, ho deliberato eziandio di permettere che, LIMITATAMENTE ALLE SERE IN CUI AVRÀ LUOGO LO SPETTACOLO, sia prolungato il termine prescritto per rientrare di notte nella propria dimora dalla mezzanotte all'una ora antimeridiana.

Bologna, questo dì 27 Maggio 1849.

L'I. R. Gov. Civ. e Milit., Gen. di Cavalleria.

GORZKOWSKI.

Per Ordine Superiore
BLUMENCRON Maggiore.

FERRARA

25 magg. = Il Conte Filippo Folicaldi di Bagnacavallo è scelto dal Commissario Pontificio straordinario ad essere in via provvisoria Delegato di Ferrara. In sua assenza però ne disimpegna le funzioni il Conte Pietro Bertolazzi di Lugo.

ROMA

Le ultime notizie di Roma che abbiamo dai fogli di Toscana di ieri sono del 24, che non riportano nulla d'importante; se non che le truppe napoletane si sono ritirate quasi da pertutto.

— Oggi, in grazia della solennità di ieri, sono mancati i fogli di Toscana, e quindi non abbiamo ulteriori notizie di Roma.

FIRENZE

26 maggio. — Oggi è stato pubblicato la seguente

NOTIFICAZIONE

Nell'interesse ben inteso della pubblica sicurezza si rendono necessarie le seguenti disposizioni per la città di Firenze di concerto con sua Eccellenza il sig. Commissario straordinario di S. A. I. e R. IL GRANDUCA.

1. Tutti quelli che possiedono armi, corte o lunghe di qualunque specie, da fuoco, da taglio o da punta, e così possiedono munizioni in polvere o cotoni fulminanti od altri oggetti da guerra, dovranno farne consegna al Regio Arsenale entro 48 ore dalla pubblicazione della presente Notificazione.

In quanto alle armi di lusso esse dovranno depositarsi, verso ricevuta, alla R. Prefettura, la quale le farà restituire ai rispettivi proprietari, allorché ciò verrà ordinato da S. A. I. e R. IL GRANDUCA.

Le armi formanti parte d'uniforme sono eccettuate da questa misura.

Passato il suddetto tempo ogni detentore d'armi sarà trattato a rigore della legge marziale.

2. All'oggetto di dare al disarmamento tutta la estensione desiderabile per la quiete pubblica la Guardia Nazionale rimane sciolta da questo giorno, sino a che, in considerazione dei servizi da essa prestati principalmente nei giorni 11 e 12 aprile verrà ordinata da S. A. I. e R. IL GRANDUCA la riorganizzazione delle medesime. Firenze, 26 maggio 1849.

Il gen. d'artiglieria Comandante il 2 corpo d'armata di S. M. l'Imp. d'Austria.

Barone D'ASPRE.

LIVORNO

Leggesi nella Riforma di Lucca:

24 maggio — Gli austriaci sono rimasti in piccolo numero a tenere qui la guarnigione insieme al 4. di linea toscana e alquanta cavalleria pure toscana, oltre la guardia di sicurezza vestita del nuovo uniforme e composta in gran parte di antichi carabinieri. Gli austriaci occupano i posti principali della città, e due delle porte oltre tutte le fortezze, ove si sono approvvigionati di farine, biscotti, e maui vivi.

Vi eseguirono anche delle opere di fortificazione specialmente in Porta Murata ove stanno collocando delle batterie verso la Città e costruiscono delle trincee a difesa della Porta la quale era restata poco munita attesa i lavori testè incominciati della Darsena Nuova.

Tutte le notti vengono eseguiti numerosi arresti di precettati e di compromessi, parte dei quali vengono custoditi nelle pubbliche carceri e gli altri nelle fortezze.

La città è tranquillissima ed ha ripreso intieramente l'aspetto di prima. Nel popolo basso regna il solito terrore.

Gli emigrati Livornesi rifugiati in Bastia, che non avevano sufficienti mezzi di sussistenza, sono stati depositati in un Lazzeretto e pare che quel governo voglia mandarli in Algeri.

MILANO

— Leggesi nella Gazzetta di Milano:

26. Da due giorni è arrivato a Milano reduce da' suoi stati S. A. R. il Duca Regnante di Parma col numeroso suo seguito.

GENOVA

24. — Sappiamo che il giorno 16 al dopo pranzo giunse in Marsiglia un vapore del governo procedente da Civitavecchia sul quale era un espresso inviato da Lesseps a Parigi, e si diceva portasse il progetto di una convenzione fra i due governi. (Imp. Lig.)

TORINO

25 maggio. — Il rialta occorso ieri l'altro nella malattia di Sua Maestà il Re è stato ridotto a poco con un salasso e con altre congeneri ordinazioni.

MALGHERA

Un Supplemento straordinario alla Gazzetta di Mantova N. 42 reca quanto segue:

Mantova 27 maggio 1849.

Giusta Notizia Telegrafica, or ora qui giunta, venne questa mattina alle 9 1/4 occupata la Fortezza di Malghera dalle II. RR. Truppe.

Non si conoscono per ora i particolari.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI

20 maggio. — L'assemblea nazionale ha oggi adottate le conclusioni del rapporto del signor Grevy, tendente a rigettare il progetto di legge relativo al doppio comando esercitato dal generale Changarnier.

Il signor presidente del consiglio ha eloquentemente, ma inutilmente lottato contro codeste conclusioni, difese vittoriosamente dai signori Cremieux e Grevy.

Borsa di Parigi. 20. Il voto d'ieri dell'assemblea sul progetto di legge relativo alle doppie funzioni del generale Changarnier, condusse ancora qualche ribasso sul cinque per cento, che cadde ier sera al passaggio dell'opera da 83, 85 a 82 50. Stamane il decreto del *Moniteur* che mantiene il generale Changarnier al comando delle truppe d'ogni arma stanziata nella prima divisione militare, e che confida il comando in capo delle guardie nazionali della Senna al generale Perrot, ricondusse un po' di confidenza, dacchè il cinque per cento s'aperse a 83 e 50. Ma vendite importanti fatte nell'aspettativa di grosse ricerche di contante l'hanno fatto cadere di nuovo a 82 e 75, corso al quale fermossi alle ore due.

21 maggio. — Assicuravasi ieri che un certo numero di rappresentanti avrebbe manifestata l'intenzione di riprodurre nella seduta di oggi la proposta d'amnistia generale a favore di tutti i condannati di giugno, e di domandar l'urgenza per la proposta medesima.

— Leggiamo nel *Temps*: Dicesi per certo che ieri (20) la dimissione in massa del ministero è stata accettata. Il signor Dufaure fu immediatamente chiamato all'Eliseo, e ricevette lo incarico di comporre un nuovo ministero. Varie combinazioni furono tentate infruttuosamente. Nondimeno pare che omai siasi d'accordo sui nomi che seguono: Dufaure, ministro dell'interno e presidente del consiglio; Bedeau,

guerra; Bixio, affari esteri; il vice-ammiraglio Lainè, marina; Gouin, finanze.

Questo ministero sarebbe nominato per aspettare la riunione dell'assemblea legislativa, ed i quattro portafogli secondarii sarebbero offerti a rappresentanti che consentissero di stare interinalmente al ministero col signor Dufaure.

Il signor Lamoriciere che era stato dapprima consultato dal signor Dufaure, ricusò nel modo più assoluto di entrare nel nuovo gabinetto.

— Una rivista di 45,000 uomini di truppe di linea ebbe luogo stamane sul campo di Marte. Il presidente accompagnato dal generale Changarnier li passò a rassegna.

— Nella tornata d'oggi dell'assemblea nazionale il signor Sarrans ha chiesto di poter domani far interpellanze al ministro degli affari esteri sopra due punti essenziali della politica estera. Trattasi, egli disse, del voto che fu emesso dall'assemblea nella notte del 7 maggio, relativamente agli affari di Roma; trattasi poi dell'intervento della Russia nell'Ungheria.

So bene che il ministero vi ha detto che stavasi trattando per via diplomatica; ma questa frase è senza significato colà dove le armi si sono mostrate.

— Il signor Lamartine è stato chiamato iersera all'Eliseo.

— Il generale di divisione Rostolan ha ricevuto l'ordine di partire per Civitavecchia.

Leggesi nella Gazzetta di Lione. — Il maresciallo di Bugeaud fu per via telegrafica chiamato a Parigi. Non si dubita, che egli sia destinato ad esser membro del nuovo ministero. Il generale Magnan comanderà per interim l'armata delle Alpi. Si aspettava il 23, dice il *Courrier de Lyon*, a Lione.

— Una deputazione erasi presentata questa mattina al Presidente per chiedere un'amnistia generale: essa non fu ricevuta.

Alla borsa continuò il ribasso in modo terribile. I cinque per 100 a contanti aperti a 79 fr. 50 c. chiusero a 76, e per la fine del corrente da 80 fr. 50 c. a 77; i tre per 100 a contanti da 49 fr. a 47, 25, e per la fine del mese da 50 a 47. È difficile spiegarlo il timore che domina: immensi sono gli ordini di vendita a contanti venuti dalle provincie e dall'estero. (Gazz. Tic)

UNGHERIA

— Di Ungheria nulla d'importante nei giornali di Vienna, tranne l'avanzamento continuo dei Russi.

FRANCFORT

19 maggio. — Nella tornata d'oggi l'Assemblea nazionale con 126 voti contro 116 decise di eleggere un governat. dell'impero da scegliersi, se è possibile, fra i principi, il quale provvisoriamente eserciti le funzioni del capo dell'impero, sino all'epoca in cui il monarca del più grande o d'uno de' più grandi stati dell'Allemagna avrà accettato il posto di capo dell'impero.

21 maggio — Oggi si è ricevuto la notizia che le camere bavaresi erano state sciolte.

— Il Presidente comunica all'Assemblea nazionale una lettera del Governo Sassone, nella quale s'ingiunge ai deputati Sassoni di astenersi da ogni partecipazione ai lavori dell'assemblea. Eisenstuck legge una protesta segnata da 11 deputati Sassoni. Essi dichiarano che il loro mandato emanando unicamente dal popolo non si credono autorizzati ad ubbidire all'intimazione del governo, e che essi rimarranno al loro posto.

Dodici membri dell'Assemblea dichiarano che rimettono il loro mandato. Altri 64 membri, annunciando la loro dimissione, fanno inserire nel processo l'esposizione dei motivi che li determinano ad abbandonare un'assemblea che, secondo essi, non potrebbe d'ora innanzi essere riguardata come la rappresentanza del popolo alemanno tutto intero.

BERLINO

18 maggio. — Il *Monitore prussiano* d'oggi pubblica nella sua parte ufficiale un ordine del giorno indirizzato ai soldati di linea ed alla *Landwehr*, nel quale è detto che S. M. ha messe in piedi le sue truppe per condurle contra l'anarchia e in qualche altro paese. Lo daranno domani per intero.